

chiarare, che allo Stato non si chiedeva alcun concorso pecuniario.

Questo è lo stato vero e genuino delle cose.

Ripeto quindi che non vedo alcuna ragione, che ciò che per iniziativa privata si è fatto altrove sia impossibile farlo a Roma.

Il Governo non può egli assumere direttamente o indirettamente iniziative in questo genere d'impresе; quando verranno, e non sono venute ancora, domande precise e concrete, il Governo le esaminerà con tutta la benevolenza che merita la Capitale del Regno, ma altresì con tutta la considerazione che meritano le finanze dello Stato. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Così è esaurita anche questa interrogazione.

Verificazione di poteri.

Presidente. Ora passeremo al secondo oggetto dell'ordine del giorno: Verificazione di poteri.

La Giunta delle elezioni ha trasmesso la seguente comunicazione, con la quale partecipa che nella tornata di ieri ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti:

Collegio di Bajano, eletto Del Balzo Girolamo.

Collegio di Parma 2°, eletto Sanvitale Alberto.

Collegio di Scansano, eletto Valle Angelo.

Collegio di Pozzuoli, eletto Mazzella Michele.

Collegio di Cittaducale, eletto Colajanni Federico.

Collegio di Cuorgnè, eletto Pullino Giacinto.

Collegio di Amalfi, eletto Zizzi Camillo.

Collegio di San Severo, eletto Tondi Nicola.

Collegio di Mirano, eletto Zabeo Egisto.

Collegio di Casale Monferrato, eletto Piccaroli Alberto.

Collegio di Borgo a Mozzano, eletto Pierrotti Rodolfo.

Collegio di Badia Polesine, eletto Badaloni Nicola.

Collegio di Lacedonia, eletto Tozzoli Francesco.

Collegio di Piedimonte d'Alife, eletto Gaetani di Laurenzana Antonio.

Collegio di Manfredonia, eletto Giusso Girolamo.

Colajanni Napoleone. Chiedo di parlare.

Presidente. Su di che?

Colajanni Napoleone. Sulla elezione di San Severo.

Presidente. Sta bene. Allora comincio a dare atto della convalidazione delle altre elezioni di cui fu data lettura e dichiaro eletti gli onorevoli deputati dei quali ho letto i nomi, salvi i casi d'incompatibilità non conosciuti al momento della presente convalidazione.

Sulla elezione di San Severo ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni Napoleone. Onorevoli colleghi, senza ombra di retorica vi assicuro che prendo a malincuore la parola per aprire la serie dei discorsi sulle elezioni, perchè tali discussioni vanno sempre a colpire direttamente od indirettamente persone che si stimano, siano antichi o nuovi colleghi.

I fatti gravissimi però, che contrassegnano la elezione di San Severo non mi consentono assolutamente il silenzio; me lo consentono tanto meno, in quanto che la decisione presa dalla onorevole Giunta per le elezioni, ha dato luogo al ritiro dalla stessa Giunta di una personalità illustre e rispettata in questa Camera da tutti i partiti, di una personalità, che era la garanzia vera del diritto delle minoranze: alludo a Giovanni Bovio.

Questo solo fatto, io credo, basterebbe a richiamare la vostra attenzione su questa elezione e ad accordarne tanta, quanta certamente non ne merita l'oratore, che ora vi parla.

Fortunatamente, perchè altrimenti il mio compito sarebbe assai più increscioso, io qui non ho da attaccare la persona dell'eletto. Posso conservare, come conservo, tutto il rispetto per l'onorevole Tondi, perchè il mio attacco si rivolge non dico al Governo, perchè non so quanta solidarietà ci sia fra il presidente del Consiglio ministro dell'interno ed i suoi rappresentanti alla periferia; ma a coloro che rappresentano il Governo laggiù a San Severo; a quei rappresentanti la cui condotta non avrebbe potuto essere peggiore.

Fu una condotta veramente inqualificabile; una condotta, che voi dovete biasimare annullando questa elezione.

Quali sono i fatti gravi, che mi fanno arrivare a questa conclusione?

Non mi dilungherò sulle voci vaghe, sulle accuse indeterminate, sull'*audiendum verbum*,